

CRONISTI in CLASSE 2021



Come riconoscere la mafia e combatterla

A lezione da Fiammetta Borsellino, la figlia del giudice Paolo ucciso da Cosa Nostra nel 1992: ognuno può e deve fare la propria parte

Lunedì 8 febbraio, abbiamo incontrato, via Zoom, la signora Fiammetta Borsellino, figlia di Paolo Borsellino ex magistrato italiano, e abbiamo discusso di mafia. Tra i vari argomenti, abbiamo parlato di come sia nato lo spirito di giustizia nel padre. Fiammetta ci ha spiegato che essendo cresciuto in un quartiere povero di Palermo, dove la mafia si è sostituita allo Stato, fin da piccolo aveva riconosciuto tutto ciò come un problema e ha maturato la voglia di cambiare questa situazione. Abbiamo inoltre approfondito come la mafia non sia solo nel Sud dell'Italia, ma si trovi anche nel Nord e Centro, magari in un modo meno evidente perché 'mafia' non è solo l'atto mafioso, ma è anche il silenzio, il 'girarsi dall'altra parte' e omettere prove e testimonianze.

Abbiamo chiesto a Fiammetta Borsellino se la mafia al giorno

LA BATTAGLIA DECISIVA
È fondamentale che la criminalità non abbia il consenso dei più giovani



Gli studenti della scuola media Malpighi (sede Audinot)

d'oggi può dirsi sconfitta e ci ha risposto che la criminalità organizzata continuerà a vincere ed esistere finché avrà il consenso giovanile. Per questo è importante l'educazione. Essa è essenziale perché ci permette di comprendere a pieno cosa sia la mafia e di avere le conoscenze che ci permettono di non finire nelle

sue 'grinfie'. La mafia infatti sfrutta l'ignoranza di alcune persone, illudendole di poter dare loro ciò di cui hanno bisogno gratuitamente, quando invece esigono che si sdebitino.

La signora Borsellino ci ha inoltre parlato di come lo Stato perderà fino a quando persisterà il silenzio dei mafiosi in carcere,

che rimangono nella loro cupola di omertà, restando fedeli a Cosa Nostra. In conclusione, questo incontro a noi ragazzi ha insegnato molto. E poiché abbiamo capito che ognuno di noi deve fare la propria parte, pensiamo che anche tutte le persone di tutte le età debbano fare la loro. «È mafia – ha affermato

SENZA CONFINI

Certi fenomeni non riguardano solo il Sud dell'Italia ma sono ovunque

Fiammetta Borsellino – non soltanto la criminalità organizzata. Ma è il nostro modo sbagliato di comportarci, quando adottiamo comportamenti sbagliati, orientati verso la prevaricazione e la prepotenza, quando vediamo qualcosa di sbagliato e ci giriamo dall'altra parte».

E ha aggiunto: «Quanti di noi hanno pensato per molto tempo che il problema della criminalità fosse un problema del Sud, che la criminalità fosse un problema la cui soluzione doveva essere delegata solo alla magistratura! In realtà no; ognuno di noi si deve far carico di questo problema. Ognuno di noi deve fare la propria parte».

Classe 3B: Ilaria Palumberi
Classe 3D: Giulia Boari,
Caterina Giacomini,
Alessandro Pierbattista

Scuola media
MALPIGHI

[I commenti e le foto malevole che infestano la Rete](#)

L'odio va respinto sempre, anche sui social La cosa importante è lottare contro le ingiustizie

Anche Falcone e Borsellino erano molto criticati da alcuni. Ma sono andati avanti con il loro difficile lavoro

Cari Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, sappiamo bene quanto possa essere difficile andare a scuola. A volte può non essere facile trovare degli amici e può succedere di trovare persone dagli atteggiamenti sgarbati ed aggressivi. Il problema più grave per noi riguarda gli insulti e le parole che talora ci vengono rivolte e ci feriscono. Come avete fatto voi a continuare il vostro lavoro ignorando ciò

che vi veniva detto dalla gente che vi criticava? Noi siamo giunti alla conclusione che il metodo migliore per affrontare questo problema è il non dare peso alle offese che ci vengono rivolte, non prenderle in considerazione. Pensiamo che ognuno di noi abbia un valore, a prescindere dall'aspetto fisico e dal carattere, e che nessuno si debba prendere gioco di noi.

Forse non lo sapete, ma al giorno d'oggi esistono piattaforme digitali chiamate social che noi amiamo tantissimo. I social sono stati inventati per unire le persone, anche quelle che vivono lontano. Purtroppo però, in questi anni abbiamo assistito a

tanti episodi di cyberbullismo, insulti ed espressioni di odio che feriscono gravemente le persone a cui sono rivolti. Sono gli *haters* a diffondere tali offese, con parole e immagini. Grazie al vostro esempio abbiamo capito che sarebbe più facile stare dalla parte di chi deride e offende, ma anche noi proveremo a combattere contro queste vere e proprie ingiustizie. Anche in questo caso abbiamo intuito che uno scudo potente può essere ignorare quanto di malevolo ci viene detto e stare bene con noi stessi.

3A: Allegra Sgarzi, Matteo Bichi, Giovanni Biagi
3C: Matteo Bernagozzi, Matilde Corticelli

UN LIBRO IMPORTANTE

'Per questo mi chiamo Giovanni': così abbiamo scoperto la vita di Falcone

'Per questo mi chiamo Giovanni' parla di un ragazzino di nome Giovanni che, grazie al semplice ma penetrante racconto del padre, verrà a conoscenza della vita di Giovanni Falcone e delle sue lotte contro Cosa Nostra. Ci è piaciuto molto perché, grazie a questo rapporto padre-figlio, è stato più semplice capire l'argomento. Una cosa che ci ha colpito è stato il coraggio di Falcone, che ha preferito rinunciare a una vita felice e 'normale' per dare la possibilità ai giovani di crescere in una situazione migliore, senza paura. Un altro messaggio che ci ha trasmesso questo libro è stato insegnarci a riconoscere la legge giusta da quella ingiusta. Accettare o far finta di non vedere delle cose sbagliate e non dirle a nessuno che le possa impedire, girare le spalle e quando viene scoperto il misfatto dire: «Non lo so», o alla siciliana: «Nun lu sacciu» è ciò che la legge giusta combatte. In questo racconto viene affrontato un tema molto attuale attraverso una scrittura adatta a ogni età, anche quando l'autore descrive i momenti più critici della vita di Falcone.

Elena Scagliarini (3A) Sara Foschini (3D)
Matteo Bianchini (3C)